

RASSEGNA STAMPA

8 Aprile 2010



Siciliana Servizi Emergenza

118 – S.I.S.E.

INDICE

✦ 08/04/2010 Giornale di Sicilia
Troppe ambulanze, chiesti i danni

✦ 08/04/2010 La Gazzetta del Sud
Assessori chiamati a risarcire

✦ 08/04/2010 La Sicilia
La miracolosa moltiplicazione di ambulanze e soccorritori

✦ 07/04/2010 La Sicilia
Niente tagli e cresce la qualità



GIORNALE DI SICILIA

GIORNALE DI SICILIA

GIOVEDÌ 8 APRILE 2010



IN BREVE

CORTE DEI CONTI

Troppe ambulanze Chiesti i danni a Cuffaro e 7 deputati

●●● La Corte dei conti ha contestato un danno erariale di 39 milioni di euro a tutti gli assessori della giunta guidata da Salvatore Cuffaro e a sette componenti della commissione Sanità dell'Assemblea Regionale Siciliana. La richiesta di risarcimento riguarda la decisione di «allargare il parco ambulanze del 118, determinando un ingiustificato aumento dei costi». La vicenda risale al 20 settembre del 2005 quando la giunta siciliana, presieduta da Cuffaro, deliberò di potenziare il servizio di emergenza-urgenza.



OGNI MATTINA
IN MILLE COMUNI

Gazzetta del Sud

CON LE NOTIZIE
DELL'ULTIMA ORA

Corte dei conti Con 7 deputati Ars per il mega parco-ambulanze Assessori chiamati a risarcire

PALERMO. La Corte dei conti ha contestato un danno erariale di 39 milioni di euro a tutti gli assessori della giunta guidata da Salvatore Cuffaro e a sette componenti della commissione Sanità dell'Assemblea Regionale Siciliana. La richiesta di risarcimento riguarda la decisione di «allargare il parco ambulanze del 118, determinando un 'ingiustificato aumento dei costi».

La vicenda, risale al 20 settembre del 2005 quando la giunta siciliana, presieduta da Cuffaro, deliberò di potenziare il servizio di emergenza-urgenza; successivamente l'allora assessore alla Sanità, Giovanni Pistorio, firmò un atto aggiuntivo alla vecchia convenzione



Giovanni Pistorio e Salvatore Cuffaro

fra Regione e Croce rossa, che dotava il servizio di 64 nuove ambulanze. L'assessore innalzò inoltre da 10 a 12 il numero dei soccorritori da destinare a

ogni ambulanza.

Il provvedimento, finito all'esame della Commissione Sanità dell'Ars, fu ulteriormente ritoccato grazie a due emendamenti votati da sette deputati che incrementavano il parco mezzi con ulteriori 49 ambulanze. Quando i magistrati contabili avviarono l'indagine sulla vicenda, l'Ars si rifiutò di fornire le generalità dei componenti della commissione e i verbali della seduta con i nomi dei deputati che avevano votato gli emendamenti. Da qui un ricorso alla Consulta che ha stabilito come «l'Ars, non diversamente dai consigli regionali, soggiace in alcuni casi al potere d'indagine della Corte dei conti». 4



LA SICILIA

La Sicilia pag. 6
08 aprile 2010

IL 118 IN SICILIA

Contestato un danno erariale di 39 mln di euro ai componenti della giunta Cuffaro

La miracolosa moltiplicazione di ambulanze e soccorritori

I mezzi passarono da 150 a 280, gli autisti da 1.570 a 3.009

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. I paradossi tipici della Sicilia. Mentre si sta ancora dibattendo sul passaggio di consegne tra la Sise e la Seus per il servizio di emergenza-urgenza «118», sulla parco ambulanze è soprattutto sulla «moltiplicazione» dei mezzi, dei costi e di conseguenza anche quella del personale, sta da tempo indagando anche la Corte dei conti. Ed è proprio di questi giorni la notizia che avrebbe già contestato un danno erariale di circa 39 milioni di euro a tutti gli assessori della giunta guidata da Salvatore Cuffaro e a sette componenti della commissione Sanità dell'Assemblea Regionale Siciliana.

La richiesta di risarcimento riguarda la decisione di «allargare il parco ambulanze del 118, determinando un ingiustificato aumento dei costi».

La vicenda risale al 20 settembre del 2005 quando la Giunta siciliana, presieduta appunto da Salvatore Cuffaro, deliberò di potenziare il servizio di emergenza-urgenza. Successivamente, il 4 ottobre, l'allora assessore alla Sanità, Giovanni Pistorio, firmò un atto aggiuntivo alla vecchia convenzione fra Regione e

Croce rossa, che dotava il servizio di 64 nuove ambulanze. L'assessore innalzò inoltre da 10 a 12 il numero dei soccorritori da destinare a ogni ambulanza.

Il provvedimento, finito all'esame della Commissione Sanità dell'Ars, fu ulteriormente ritoccato grazie a due emendamenti votati da sette deputati che incrementavano il parco mezzi con ulteriori 49 ambulanze. Quando i magistrati contabili avviarono l'indagine sulla vicenda, l'Ars si rifiutò di fornire le generalità dei componenti della commissione ed i verbali della seduta con i nomi dei deputati che avevano votato gli emendamenti. Da qui un ricorso alla Consulta che ha stabilito come «l'Ars, non diversamente dai consigli regionali, soggiace in alcuni casi al potere d'indagine della Corte dei conti».

Ma non è finita. Dagli atti trasmessi, scrivono i giudici contabili «non emerge alcun dato circa la necessità di ampliare il numero delle ambulanze, necessità che risulta ricollegata dal Governo regionale alla affermata necessità di garantire con

maggiore tempestività le esigenze dei cittadini».

Successivamente c'è secondo atto aggiuntivo, che fa seguito ad una delibera di Giunta che predispone un ulteriore incremento del parco mezzi fino ad un massimo di 49 unità e, di conseguenza, del personale.

«Anche in questo caso – scrive il relatore della Corte dei conti – non risultano, dalla documentazione trasmessa, atti idonei ad evidenziare la necessità dell'incremento del numero delle ambulanze». Alla fine, le originarie 157 ambulanze diventano 280 mentre il personale, autisti-soccorritori, passa da 1.570 a 3.009 unità.



l'ex
governatore Totò
Cuffaro



LA SICILIA

LA SANITÀ «RIFONDATA»

Intervista al «manager» provinciale che parla della riorganizzazione dei servizi sanitari in città e annuncia urgentissimi interventi di natura strutturale



Il dott. Paolo Cantaro, direttore dell'Azienda sanitaria provinciale di Caltanissetta dal settembre dello scorso anno

«Niente tagli e cresce la qualità»

Cantaro: «C'è stato un incremento di 12 posti letto e lavoriamo alla Radioterapia»

"Tagli di posti letto? Assolutamente no. Si mantiene l'esistente e si cresce in qualità": lo dice il manager dell'Asp 2 dott. Paolo Cantaro in un momento in cui il territorio prepara la protesta contro il piano sanitario.

Dott. Cantaro, su quali basi lei sostiene che non c'è un taglio dei posti letto al Vittorio Emanuele?

"Nel 2007 il Vittorio Emanuele aveva 230 posti letto. Oggi collegandosi al sito della Regione si può verificare che i posti letto previsti sono 218. Così sembrerebbe che ci sia stato un taglio. Ma a quel numero vanno assommati gli 8 posti letto dell'Hospice. Non abbiamo fatto cerimonie pubbliche ma a metà marzo abbiamo consegnato i locali dell'hospice con un investimento di 1 milione di euro. Poi bisogna aggiungere agli otto posti dei talassemici e quelli di malattie infettive che indipendentemente dalla ristrutturazione della rete ospedaliera al Vittorio Emanuele ci saranno. Otto o dieci. Quindi rispetto al 2007 abbiamo non un taglio ma un incremento di dodici posti letto".

Lei pensa che basta questo a dare una risposta adeguata al territorio?

"No, assolutamente no. Credo che più che la quantità vada incrementata la qualità dei posti letto. Per le caratteristiche del territorio bisogna puntare sulla terapia intensiva. Abbiamo previsto i sei posti di Utin, la terapia intensiva neonatale, l'Utic passerà da 4 a 6 posti letto. Questi sono i primi passi".

Gela è una città che per l'alta incidenza di patologie tumorali necessita di servizi di prevenzione. Cosa si sta facendo in questo settore?

"Abbiamo appena concluso una gara per l'acquisto di un mammografo digitale. Gela ne avrà due perché servono, Caltanissetta uno ed a livello regionale è in corso una gara per l'acquisto di una risonanza magnetica per 1 milione e 300 mila euro. Abbiamo accelerato tutte le procedure per la radioterapia. Stiamo cedendo le aree al Comune per avviare il cantiere a fine aprile".

Come pensa di potenziare il Vittorio Emanuele per dare risposte adeguate all'utenza?

"L'ospedale necessita di una politica del personale corretta e di urgentissimi interventi strutturali. Oggi abbiamo in corso all'Urega una procedura di gara sul dipartimento di emergenza per 4 milioni di euro ed altri 4 milioni li avremo dalla Regione per adeguare l'ospedale, abbiamo chiesto 3 milioni di fondi europei per adeguare il reparto di Diagnosi e cura e l'impianto di condizionamento laddove manca. Sei milioni e mezzo invece serviranno per i poliambulatori. C'è molto da fare e per l'ospedale e per i poliambulatori. Gela è una città problematica dal punto di vista sanitario e avrà tutta l'attenzione che merita. I servizi vanno istituiti dove ci sono gli ammalati".

A proposito di servizi. Dicono che l'oculistica al Vittorio Emanuele sia un bluff.

"Non abbiamo certo suonato le trombe per l'oculistica. Abbiamo migliorato un servizio riadattando le attrezzature non usate a San Cataldo ma acquistandone anche delle nuove. Questi sono fatti che i cittadini potranno verificare".

M.C.G.